

III DOMENICA di AVVENTO Anno A
Sofonia 3,14-18; Filippesi 4,4-7; Luca 3,10-18

ASCOLTARE

Nella tradizione della liturgia romana la **III domenica di Avvento** è sempre un *invito alla gioia*. Procuriamo dunque che le Messe di questa giornata si svolgano in clima di vera fraternità e letizia, a cominciare dall'amabilità e cortesia nella reciproca accoglienza. Oggi, come in passato, può essere utilizzato il **colore rosaceo** durante le celebrazioni della Domenica Gaudete (la terza domenica del tempo di Avvento) e della Domenica Laetare (la quarta domenica del tempo di Quaresima). Queste domeniche sono infatti considerate una **breve sosta** nel cammino di penitenza e di attesa che i tempi richiedevano, con la possibilità anche di interrompere il lungo digiuno. Il colore si collocava infatti a metà fra il violaceo, simbolo di penitenza, e il bianco delle celebrazioni di festa.

In questa terza domenica di avvento il Vangelo ci presenta ancora Giovanni il Battista.

LODARE CANTANDO

Per il canto d'**inizio** segnaliamo:

Si accende una luce (Avvento) str. 1.4 (458)

Rallégrati, Maria (456)

Innalzate nei cieli (453)

O Redentore dell'uomo (454)

Lodate Dio (669)

Ritmate sui tamburi (714)

Ti esalto, Dio, mio re (738)

Dio è mia luce (638)

...

Confronta anche i canoni

Canto la tua gloria (805)

Cristo, splendore del Padre, str. 1 e 3 (634)

Il **salmo responsoriale** e il ritornello propri del giorno si possono reperire in *Il canto del salmo responsoriale della domenica secondo il nuovo lezionario* (Elle Di Ci, p. 5); però si possono eventualmente cantare anche

Ti esalto, Dio, mio re (738)

Dio è mia luce (638)

Oppure intercalare il testo del Lezionario con uno dei **ritornelli**:

Rallegratevi, fratelli (113)

Oppure uno dei seguenti salmi:

[Spartito: A. Parisi](#)

[Spartito: V. Tassani](#)

Per un **Alleluia** gioioso, adatto alla giornata, vedi

Alleluia! Cieli e terra cantano!, str. 1-2 (240)

Alleluia! Venite a me (259)

Alleluia! Mostraci, Signore la tua misericordia (250)

Alleluia (253-254)

Per la **comunione**, vedi
Signore, vieni (459)
Ti preghiam con viva fede (460)
E cielo e terra e mare (808)
Vieni in mezzo a noi (759)
Vieni, o Signore (461)
Vieni fra noi (758)
Vieni tra noi (830)

...

Confronta anche
Vieni e rinasci in noi (462)

TESTIMONIARE

È evidente la difficoltà di Giovanni che facilmente poteva pensare di aver sbagliato tutto, di aver sbagliato l'uomo. Cristo come Messia appare nei vangeli così diverso e per niente un Messia che viene a giudicare, ma che viene a salvare, che viene per quelli che hanno bisogno, per i malati. La seconda sua venuta sarà la parusia, il giudizio. Ma la prima è la venuta del Messia, venuto a salvare tutti, i perduti, appesantiti e malati. Da questo possiamo tirare due conseguenze spirituali importantissime. L'immaginario sul Messia può essere un grande inganno, frutto dell'immaginazione solo umana cioè dell'uomo vecchio, di come vorrebbe essere salvato. E tale quale, come individuo passare alla vita eterna. Cristo non è il Messia secondo i desideri della nostra carne, della nostra psiche, ma secondo l'amore del Padre. Seconda conseguenza che anche per quelli che si sentono molto implicati e coinvolti nel cammino della Chiesa la salvezza non è automatica. Cioè non è la salvezza secondo le categorie di questo mondo. Ma la salvezza avviene con quel battesimo di Spirito e fuoco che avviene quando ci è donata la vita sua, la vita del Figlio per poter vivere la nostra umanità secondo Dio. L'uomo è l'unica creatura che non ha ricevuto una vita solo da Dio ma ha ricevuto una vita per un'esistenza da figlio, secondo Dio. (P. Marko Ivan Rupnik S.I.)